

# Orsini: la Ue semplifichi per far correre le imprese

*Competitività. «Sospendere l'Ets, serve un mercato unico dell'energia. In Italia sbloccare le rinnovabili e avviare la sperimentazione sul nucleare. Servono responsabilità e dialogo*

Nicoletta Picchio



«Abbiamo bisogno che l'Europa cambi passo, strada e marcia. Abbiamo bisogno di semplificare, di far correre le nostre imprese, cosa che in questo momento diventa difficile». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, ha rilanciato l'urgenza della competitività nella Ue e in Italia parlando ieri all'assemblea degli industriali di Brescia. Bisogna tornare a crescere e agire, a Bruxelles come nel nostro paese. «Le nostre imprese riescono a rispondere bene», ha detto Orsini riferendosi alla difficile situazione congiunturale. «Penso a cosa potremmo fare senza i sassi nello zaino».

L'handicap numero uno è il costo dell'energia, al quale si affianca la burocrazia. Serve un mercato unico europeo dell'energia, ha ribadito ieri Orsini, occorre sospendere il meccanismo dell'Ets: «È nato per lo scopo giusto di decarbonizzare, ma poi è finito in mano alla speculazione finanziaria. Abbiamo chiesto la sospensione perché siamo molto dubbiosi che riesca a fare una riforma con buon senso e veloce», ha detto Orsini, ricordando che la misura costava inizialmente 6 euro a tonnellata, oggi ne costa 60-80. «Fermatevi», ha ribadito ieri rivolgendosi all'Europa, riprendendo l'esclamazione pronunciata martedì all'assemblea anche verso quella burocrazia Ue definita «lunare».

Stati Uniti e Cina stanno giocando la partita, con la Cina in particolare che ha aumentato le proprie esportazione nella Ue nel 2025 del 30%, causando una perdita complessiva di

un milione di posti di lavoro. «La Ue sta facendo l'arbitro con il fischiello mettendo regole e burocrazia, c'è bisogno di snellire». In Europa occorrono tre leve: mercato unico dell'energia, mercato unico dei capitali e del risparmio («ci sono 300 miliardi che vanno verso gli Usa e poi tornano da noi, acquisendo le nostre imprese»), debito pubblico per fare investimenti. «Gli Stati che pensano di farcela da soli hanno una visione miope, serve l'Europa che svolga il suo ruolo sostenendo i paesi, sono un europeista convinto ma l'Europa deve fare l'Europa».

Anche in Italia occorre agire sui costi dell'energia: e quindi mettere a terra le rinnovabili, dal momento che ci sono 4mila autorizzazioni ferme. E ieri Orsini ha ribadito che la competenza sull'energia andrebbe riportata nelle mani dello Stato. Intanto andrebbe fatta partire la sperimentazione sul nucleare: «Abbiamo chiesto un atto di responsabilità per costruire oggi il bene futuro. Chi dice di voler bloccare la sperimentazione fa del male al paese, allora non dovremmo più fare sperimentazione di qualsiasi tipo». E alla domanda se la difesa possa rappresentare una possibile riconversione per l'industria, Orsini ha risposto: «Se manca l'ombrello degli Usa l'Europa deve fare i compiti a casa, servono progetti europei, mettere insieme le più importanti imprese di ogni paese. La difesa si intende oggi solo in armi ma c'è la difesa subacquea, i satelliti, la cybersicurezza. Dobbiamo riflettere sulla sovranità europea».

Responsabilità, fiducia e coraggio sono state le parole chiave sottolineare in assemblea per tornare a crescere ed essere competitivi. L'industria è pronta a fare la propria parte, occorre il coraggio delle scelte, in un approccio di responsabilità condivisa per il bene del paese. «Credo che solo il dialogo premia, con il governo e le opposizioni. Noi facciamo politica industriale e non politica», ha sottolineato Orsini, ricordando la vicenda degli esodati di Transizione 5.0 «siamo stati ascoltati» e la necessità di allargare l'iperammortamento a software e cloud «la premier Meloni ha promesso che avrebbe lavorato su questa intenzione». Dialogo anche con i sindacati: Confindustria ha rinnovato il 94% dei contratti, «ma non possiamo fare tutto da soli, rappresentiamo 5,6 milioni di lavoratori su 22», serve il dialogo sulla questione delle retribuzioni e sulla rappresentanza, per combattere i contratti pirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA